



# La notte magica di San Giovanni

Federica Ferrini  
*guida parco e biofila*

Fuochi che squarciano la notte, riti dal sapore antico e propiziatorio, sensi affinati dalla magia della natura nel pieno del suo splendore. Forse nessuna notte dell'anno, come quella di San Giovanni, è così speciale, simbolica e piena di speranza.

In tutta Europa, quella contadina, accanto alla celebrazione liturgica della Natività di San Giovanni Battista il 24 giugno, si sono sviluppate "feste" ricollegabili ai culti agrari e solari di origine pagana, arrivate ai giorni nostri dall'epoca romana quando il solstizio d'estate cadeva proprio in quel giorno e segnava l'inizio della mietitura. Durante quella giornata di mezz'estate, detta "ánsära", si accendevano fuochi nei cortili, nei crocicchi, nei campi, bruciando erbe particolari tra cui il timo, la ruta, la camomilla e la menta, i cui fumi densi e aromatici erano apotropaici per i bambini e per i campi.

Così durante la notte fra il 23 e il 24 giugno, quella appunto "magica" di San Giovanni, si eseguivano, e si eseguono, rituali per richiamare la fortuna ed esaltare virtù curative, purificatrici e protettrici. Il solstizio d'estate oggi cade il 21 giugno, anche se la festa rimane il 24, considerato il giorno più lungo dell'anno, quando la natura ha raggiunto l'apice del suo vigore rigoglioso ma che segna anche l'inizio di una stagione che può rivelarsi aspra e difficile: d'estate siccità, forti temporali e malattie che possono rovinare i raccolti. L'acqua e le erbe di San Giovanni, si credeva, potessero proteggere dalle sciagure. E donare la bellezza alle giovani donne innamorate. Perché allora non provare anche noi?

## Acqua di San Giovanni

La sera del 23 giugno, si prepara una ciotola piena di acqua, fiori spontanei e piante aromatiche raccolti rigorosamente dopo il tramonto: iperico, lavanda, artemisia, malva, foglie di menta, rosmarino e salvia, a cui è possibile aggiungere petali di fiordaliso, papavero, rosa o camomilla. La ciotola va tenuta all'esterno tutta la notte, in modo che si arricchisca della rugiada del mattino, che simboleggia la Luna. Usarla l'indomani per lavarsi mani e viso.

## THE MAGIC NIGHT OF SAN GIOVANNI

Fires slice through the night air, ancient, propitiatory rites, senses sharpened by the magic of nature in its full splendor. Perhaps there is no night of the year quite so special as that of San Giovanni (Saint John's). Throughout rural Europe, alongside celebrations for the Saint, "festivities" have developed linked to agricultural and solar cults of pagan origin which have reached us today from Roman times when the summer solstice fell on that very day and marked the start of the harvest. Fires were lit in courtyards, at crossroads, in fields, burning specific herbs such as thyme, rue, chamomile and mint. Even nowadays, rituals have remained in place to bring good luck and to aid healing, purification and protection.

On the evening of the 23rd of June, prepare a bowl of water, wild flowers and aromatic plants, gathered strictly after sunset: hypericum, lavender, artemisia, mallow, leaves of mint, rosemary and sage, you can add petals of cornflower, poppy, rose or chamomile. The bowl should be kept outside overnight so that it is enriched with the morning dew that symbolizes the Moon. Use it the next day to wash your hands and face. It is customary to hang bunches of herbs behind the kitchen door to protect the house and its inhabitants. The fortunate bouquet is made up of hypericum, artemisia, rue, mint, rosemary, parsley, garlic, lavender all gathered after dusk on the 23rd of June then left outdoors overnight so that they absorb the dew. It is left to dry and the following year it will be replaced by a fresh one and burned in the fire with its properties of purification and rebirth.

## Le erbe scacciaguai di San Giovanni

Un'altra usanza molto diffusa è quella di appendere mazzetti di erbe dietro la porta delle cucine per proteggere la casa e i suoi abitanti. Il bouquet propiziatorio si ottiene, cogliendo dopo il tramonto del 23 giugno, iperico, artemisia, ruta, mentuccia, rosmarino, prezzemolo, aglio, lavanda, lascian-dole poi all'aperto per tutta la notte perché assorbano la rugiada benefica del mattino. Verrà lasciato ad essiccare fino all'anno successivo in cui si compirà nuovamente il rito propiziatorio. Il vecchio mazzetto verrà bruciato durante i fuochi della notte del 23 giugno: il fuoco è infatti simbolo di purificazione e rinascita.